

ECCOCI! · PERCORSO SULLA LEGGE ELETTORALE · A CURA DI GIGI BACCHETTA

Il voto che cambia

La legge elettorale 2026 spiegata a chi vota — la scheda e le preferenze, le soglie, il premio, dal voto al seggio, il Senato, i casi speciali, il voto fuori sede, i nodi aperti

Fascicolo completo · **10 lezioni** con dispensa, quiz e soluzioni.
A cura di **Gigi Bacchetta e Bogdy** · siamoeccoci.it

LEZIONE 1/10 · IL QUADRO

Cosa cambia: dal Rosatellum alla legge elettorale 2026

Obiettivo. Avere il quadro: che sistema c'era, che sistema arriva, come è fatta la legge e in che punto del percorso siamo. È la mappa di tutto il corso.

1. Perché parlarne adesso

L'8 ottobre 2026 la Camera ha approvato in via definitiva una nuova legge elettorale per Camera e Senato. Il giorno dopo è stata promulgata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale: è la **legge 9 ottobre 2026, n. 180**, in vigore dal **24 ottobre 2026**. Con questa legge si voterà alle prossime elezioni politiche, previste nel 2027. Cambia il modo in cui il voto diventa un seggio, cambia la scheda, cambia il modo in cui ci si può far eleggere. Chi ha tra i 18 e i 35 anni la userà per molte legislature, ed è la prima volta da quasi vent'anni che sulla scheda delle politiche si torna a scrivere una preferenza.

In una frase. Si passa da un sistema misto (un terzo dei seggi nei collegi uninominali, il resto proporzionale) a un sistema **proporzionale con premio di maggioranza**: chi arriva primo con almeno il **42%** dei voti, sia alla Camera sia al Senato, riceve **70 deputati e 35 senatori in più**. E sulla scheda tornano le **preferenze**, fino a tre.

2. Da dove partiamo: il Rosatellum

Dal 2018 si vota con la legge n. 165 del 2017, chiamata Rosatellum dal nome del relatore. È un sistema **misto**:

- circa tre ottavi dei seggi (dopo il taglio dei parlamentari, **147 alla Camera e 74 al Senato**) si assegnano in **collegi uninominali**: in ogni collegio vince il candidato che prende un voto più degli altri;
- il resto si assegna in modo **proporzionale** con liste **corte e bloccate**, da 2 a 4 nomi, in collegi plurinominali più grandi;
- soglie di sbarramento: 3% per le liste, 10% per le coalizioni.

Nessun premio di maggioranza, nessuna preferenza: l'elettore sceglie una lista e, insieme, il candidato uninominale collegato.

3. Prima e dopo

Tema	Rosatellum (2017)	Legge 2026
Collegi uninominali	147 Camera, 74 Senato	Aboliti, tranne Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige

Proporzionale	Su circa 5/8 dei seggi	Su tutti i seggi, salvo i casi speciali
Premio di maggioranza	No	+70 Camera, +35 Senato se si supera il 42% in entrambe
Liste nei collegi	Bloccate, da 2 a 4 nomi	Sempre 7 nomi: capolista bloccato e 6 a preferenza
Preferenze	Nessuna	Fino a 3, di genere diverso
Soglie	3% liste, 10% coalizioni	Le stesse, più il ripescaggio della prima lista sotto il 3% di ogni coalizione
Candidato premier	Si indica il "capo della forza politica"	Si indica il nome proposto per l'incarico di Presidente del Consiglio, uguale per tutta la coalizione
Firme per presentarsi	1.500-2.000 per collegio	6.000-7.000 per collegio; 1.500-2.000 per chi ha un gruppo parlamentare
Voto fuori sede	Non previsto per le politiche	Regola stabile per politiche, europee e referendum

4. Come è fatta la legge

La nuova legge non riscrive il sistema da zero: è una **novella**, cioè modifica parola per parola i due testi unici che regolano il voto, il **DPR 361 del 1957** per la Camera e il **decreto legislativo 533 del 1993** per il Senato. Tutto quello che non tocca resta in vigore: per esempio le soglie del 3% e del 10%, che c'erano già.

Gli articoli principali sono nove: l'articolo 1 cambia il sistema della Camera, il 2 quello del Senato, il 3 ridisegna tre collegi senatoriali in provincia di Bolzano, il 5 contiene una norma transitoria sulle firme, il 6 e il 7 riguardano il voto degli italiani all'estero, l'8 il voto fuori sede.

I **collegi plurinominali non cambiano**: restano quelli disegnati dal decreto legislativo 177 del 2020, cioè **49 alla Camera e 26 al Senato**. Spariscono solo i collegi uninominali al loro interno.

5. Il percorso in Parlamento

Data	Passaggio
16 luglio 2026	Prima approvazione alla Camera (proposta Bignami e altri)
15 settembre 2026	Il Senato approva con modifiche: arrivano le preferenze, sale il numero di firme, cambia il calcolo dei voti di coalizione
8 ottobre 2026	La Camera approva in via definitiva l'atto AC 2822-B, con 227 sì e 164 no, dopo tre voti di fiducia: il testo è quello del Senato

9 ottobre 2026	Il Presidente della Repubblica promulga la legge: è la legge n. 180, pubblicata lo stesso giorno nella Gazzetta Ufficiale n. 235
24 ottobre 2026	Entrata in vigore

Il 14 ottobre 2026 abbiamo ricontrollato le lezioni sul **testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale**: le regole spiegate nel corso corrispondono alla legge n. 180/2026, che è il testo approvato l'8 ottobre senza modifiche.

6. I numeri del Parlamento

Dopo la riforma costituzionale del 2020 i deputati sono **400** (392 eletti in Italia e 8 all'estero) e i senatori elettivi **200** (196 in Italia e 4 all'estero). Alla Camera l'Italia è divisa in **28 circoscrizioni**; al Senato le circoscrizioni sono le **20 regioni**, perché la Costituzione vuole un Senato eletto su base regionale.

	Camera	Senato
Seggi elettivi	400	200
di cui all'estero	8	4
Collegi plurinominali	49	26
Premio di governabilità	70	35
Tetto per chi vince (estero escluso)	220	113

7. I nomi della legge

Ogni legge elettorale finisce con un soprannome in latino maccheronico: Mattarellum (1993), Porcellum (2005), Italicum (2015), Rosatellum (2017). Anche questa ne ha diversi, a seconda di chi ne parla. Nelle lezioni la chiameremo semplicemente **legge elettorale 2026**. Il titolo ufficiale è «Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica».

Cosa NON dire

- **«È un maggioritario.»** No: la base è proporzionale. Il premio scatta solo se si supera il 42% in entrambe le Camere; altrimenti i seggi seguono le percentuali.
- **«Hanno ridisegnato i collegi.»** No: i collegi plurinominali restano quelli del 2020. Cambiano solo tre collegi del Senato in provincia di Bolzano.
- **«Tornano le preferenze come una volta.»** Solo in parte: il capolista resta bloccato e le preferenze sono al massimo tre, con l'obbligo di alternare il genere.

Tre concetti da portare via.
1. Si passa da un sistema misto a un proporzionale con premio: +70 deputati e +35

senatori a chi supera il 42% in entrambe le Camere.
2. Spariscono i collegi uninominali (tranne Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige); i collegi plurinominali restano quelli del 2020.
3. Liste da 7 nomi, capolista bloccato, fino a tre preferenze di genere diverso.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): AC 2822-B (testo approvato dal Senato il 15/09/2026, errata corrige), approvato definitivamente dalla Camera l'08/10/2026; Servizi Studi di Camera e Senato, dossier «Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica — A.C. 2822-B», 16/09/2026; D.Lgs 177/2020; L. 165/2017.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Che tipo di sistema introduce la legge elettorale 2026?

A) Maggioritario a doppio turno

B) Proporzionale con premio di maggioranza

C) Misto con un terzo di uninominali

D) Proporzionale puro senza soglie

> **Risposta: B.** La base è proporzionale; il premio di 70 deputati e 35 senatori scatta solo con il 42% in entrambe le Camere.

2. Dove restano i collegi uninominali?

A) In tutte le regioni a statuto speciale

B) Da nessuna parte

C) Solo al Senato

D) Solo in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige

> **Risposta: D.** Lo prevedono il nuovo art. 2 del DPR 361/1957 e l'art. 1 del D.Lgs 533/1993 come modificati.

3. Quanti nomi ha ogni lista in un collegio plurinominale?

A) Da 2 a 4

B) Quanti sono i seggi del collegio

C) Sempre 7, capolista compreso

D) Da 3 a 6

> **Risposta: C.** Art. 18-bis, c. 3, DPR 361/1957: «il numero dei candidati è, in ogni caso, pari a sette, compreso il capolista».

4. La legge cambia i confini dei collegi plurinominali?

A) No, restano quelli del D.Lgs 177/2020

B) Sì, li ridisegna tutti

C) Sì, ne dimezza il numero

D) Sì, solo alla Camera

> **Risposta: A.** Restano le tabelle A.2 e B.2 del D.Lgs 177/2020; cambiano solo tre collegi uninominali del Senato in provincia di Bolzano.

5. Con che voto è stata approvata definitivamente?

A) 113 sì e 71 no al Senato l'8 ottobre 2026

B) All'unanimità

C) 227 sì e 164 no alla Camera l'8 ottobre 2026

D) Con referendum

> **Risposta: C.** Il voto finale è della Camera; il Senato aveva approvato il testo il 15 settembre.

6. Che cosa significa che la legge è una «novella»?

A) Che modifica i testi unici esistenti, e ciò che non tocca resta in vigore

B) Che vale solo per il 2027

C) Che è una legge provvisoria

D) Che è un decreto del governo

> **Risposta: A.** Modifica il DPR 361/1957 (Camera) e il D.Lgs 533/1993 (Senato).

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.camera.it/leg19/126?leg=19&idDocumento=2822-B
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1993-12-20;533

La scheda e il voto: capolista bloccato, tre preferenze, voti validi e nulli

> **Obiettivo.** Sapere esattamente come si vota con la nuova scheda, quando un voto o una preferenza sono validi e chi viene eletto dentro una lista.

1. Una scheda, un rettangolo per lista

Alla Camera ricevi **una sola scheda**; per il Senato ne ricevi un'altra, separata e costruita allo stesso modo. Ogni lista occupa un **rettangolo**: dentro c'è il simbolo e, accanto, i nomi dei **7 candidati** del tuo collegio plurinominale, nell'ordine deciso dal partito. Davanti a ogni nome, tranne il primo, c'è un quadratino per la preferenza. Sotto il rettangolo c'è un secondo riquadro con i nomi della **lista circoscrizionale**, che serve solo per il premio di governabilità.

Se più liste sono alleate in coalizione, i loro rettangoli stanno dentro un **rettangolo più grande** e la lista circoscrizionale è una sola per tutta la coalizione.

Esempio di fantasia. Lista A: 1. Rossi Anna (capolista, senza quadratino), 2. Bianchi Luca, 3. Verdi Sara, 4. Neri Paolo, 5. Galli Marta, 6. Costa Ivo, 7. Fabbri Elisa. L'ordine alterna donne e uomini: è obbligatorio, pena l'esclusione della lista.



Figura 1. Facsimile della parte interna della scheda per la Camera (nomi e simboli inventati). Struttura come nel modello ufficiale allegato alla legge (tabella A-bis): a sinistra la coalizione delle liste A e B, dentro un rettangolo più ampio, con sotto la loro unica lista circoscrizionale; a destra la Lista C, che corre da sola, con la sua lista circoscrizionale. Il capolista è in alto e non ha il quadratino. La scheda del Senato è uguale nella struttura.

Come leggere la scheda, dall'alto in basso: **1.** il nome del capolista; **2.** il simbolo della lista (cerchio a sinistra); **3.** i candidati dal 2 al 7, ognuno con il suo quadratino per la preferenza; **4.** sotto, il riquadro con i nomi della lista circoscrizionale, che serve solo per il premio di governabilità. All'esterno, la scheda piegata riporta le istruzioni di voto, la circoscrizione, il collegio, il bollo della sezione e la firma dello scrutatore.

2. Come si vota

- **Il voto va alla lista.** Fai un segno sul simbolo, oppure sul nome del capolista: in entrambi i casi voti quella lista.
- **Puoi dare fino a 3 preferenze**, ma solo a candidati della lista che voti e **mai al capolista**, che è bloccato. La preferenza si dà con un segno nel quadratino accanto al nome: non si scrive niente a mano.
- **Regola di genere.** Se dai più di una preferenza, devono andare a candidati di sesso diverso. Se non lo fai, vengono annullate la seconda e la terza nell'ordine di lista; la prima resta valida.
- **Solo preferenze, senza simbolo.** Va bene: la preferenza vale anche come voto alla lista.
- **Niente voto disgiunto.** Il voto alla lista circoscrizionale di una coalizione e a una lista che non ne fa parte è nullo.

3. I casi pratici

Cosa fai sulla scheda	Cosa succede	Norma
Segno sul simbolo della lista A	Voto valido alla lista A	art. 58
Segno solo sul nome del capolista di A	Voto alla lista A	art. 59-bis c. 3-bis
Segno solo su un candidato non capolista di A	Preferenza valida e voto alla lista A	art. 59-bis cc. 3-ter, 3-quater
Simbolo A + preferenza a un candidato della lista B	Voto ad A, la preferenza è nulla	art. 59-bis c. 3-quinquies
Simbolo A + nome del capolista della lista B	Vale il voto alla lista A	art. 59-bis c. 3-sexies
Segno solo sul riquadro della lista circoscrizionale	Voto valido, diviso tra le liste della coalizione in proporzione ai loro voti nel collegio	art. 58 c. 3
Segno sulla lista circoscrizionale e su una lista collegata	Voto valido per quella lista	art. 59-bis c. 1
Tre preferenze, tutte a donne	Resta valida la prima nell'ordine di lista	art. 4 c. 2

4. Facsimile operativo: otto schede compilate

Ecco gli stessi casi disegnati sulla scheda. La croce è il segno a matita; il cerchio rosso tratteggiato indica il segno che non conta. Basta un segno qualsiasi, purché chiaro e dentro lo spazio giusto: croce, barra o un tratto.

1. VALIDO

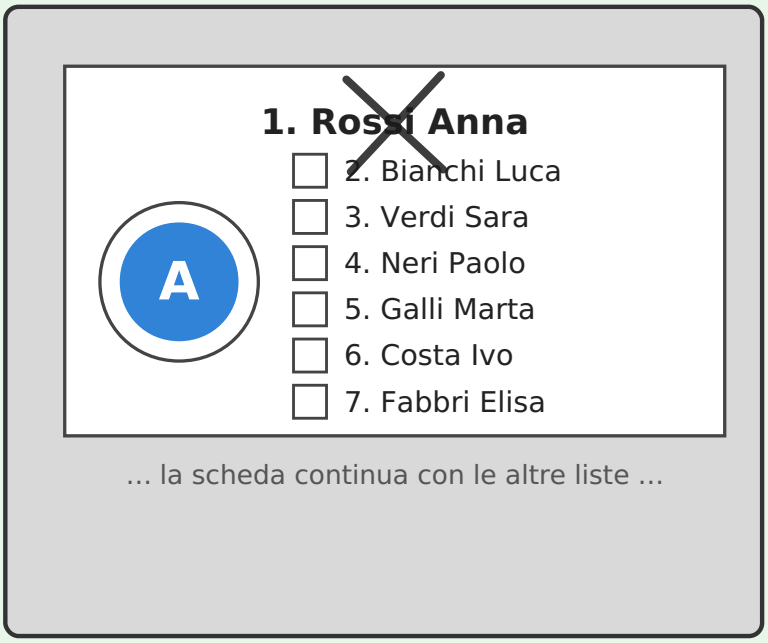


Cosa fai: Segno sul simbolo della Lista A.

Cosa succede: Voto alla Lista A.

art. 58 DPR 361/1957

2. VALIDO



Cosa fai: Segno sul nome del capolista Rossi Anna, senza toccare il simbolo.

Cosa succede: Voto alla Lista A (non è una preferenza).

art. 59-bis c. 3-bis

3. VALIDO

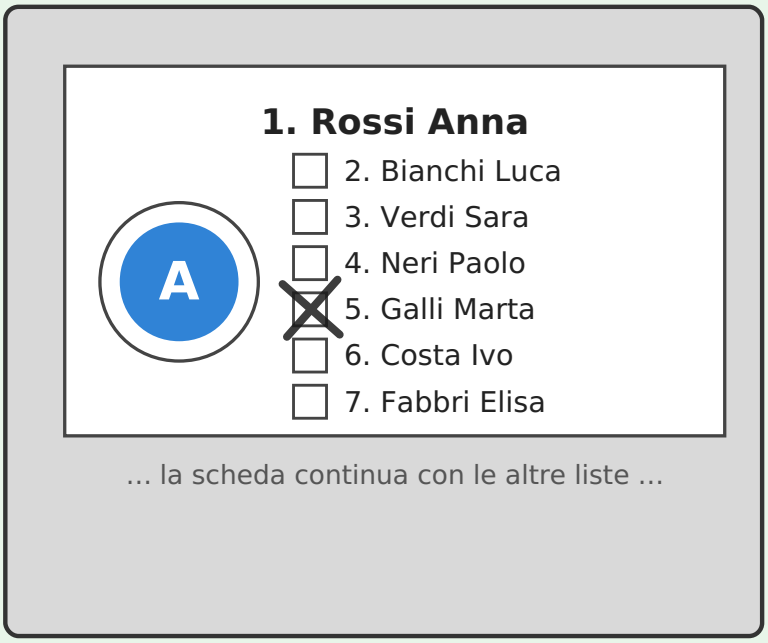


Cosa fai: Simbolo A + preferenze a Bianchi Luca e Verdi Sara.

Cosa succede: Voto alla Lista A e due preferenze valide: un uomo e una donna.

art. 4 c. 2; art. 58

4. VALIDO

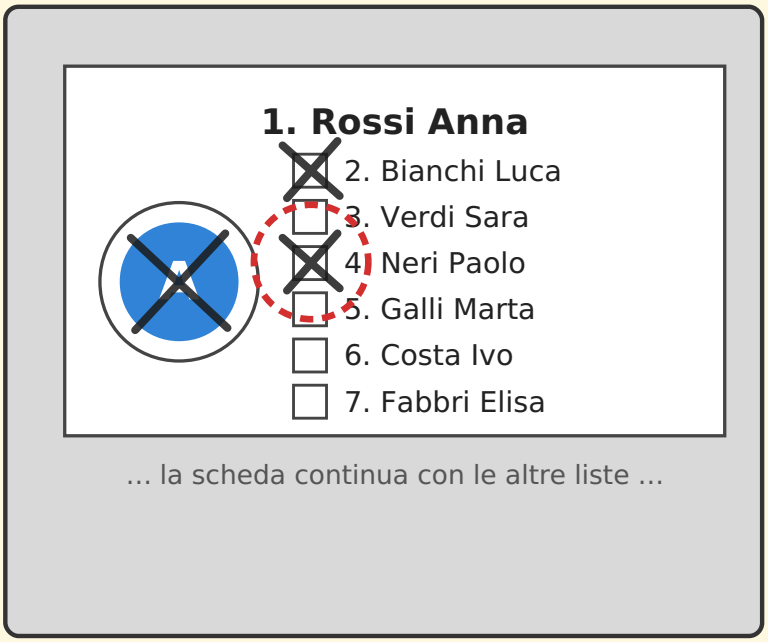


Cosa fai: Solo la preferenza a Galli Marta, nessun altro segno.

Cosa succede: Preferenza valida e voto alla Lista A.

art. 59-bis cc. 3-ter e 3-quater

5. VALIDO IN PARTE

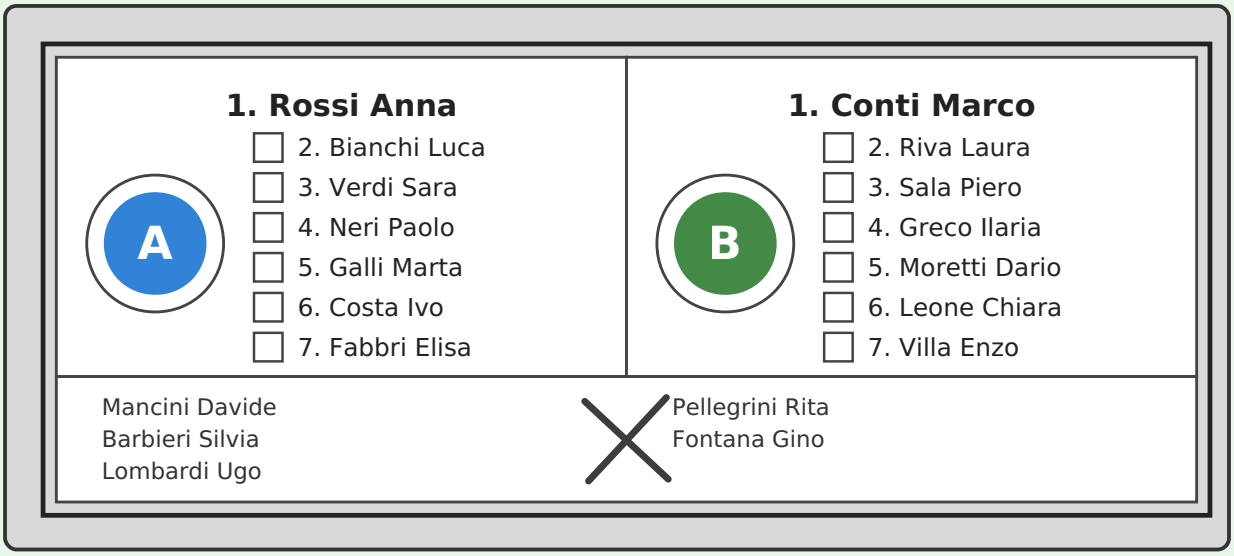


Cosa fai: Simbolo A + preferenze a Bianchi Luca e Neri Paolo, due uomini.

Cosa succede: Voto alla Lista A valido; resta la preferenza a Bianchi (prima nell'ordine di lista), quella a Neri è annullata.

art. 4 c. 2

6. VALIDO

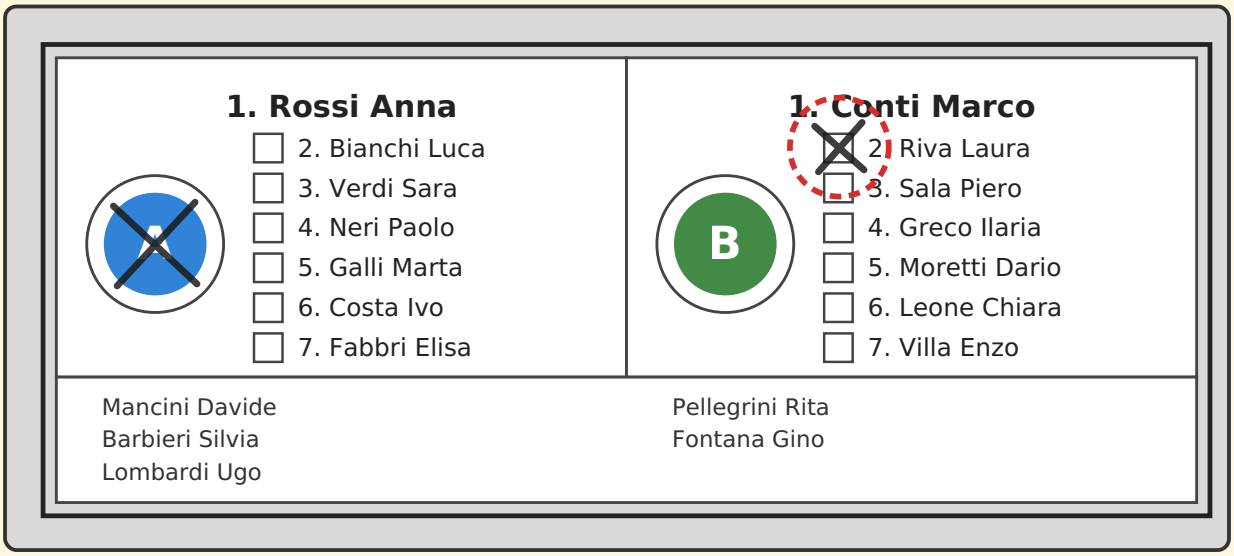


Cosa fai: Segno solo sul riquadro della lista circoscrizionale della coalizione A+B.

Cosa succede: Voto valido, diviso tra Lista A e Lista B in proporzione ai loro voti nel collegio.

art. 58 c. 3

7. VALIDO IN PARTE



Cosa fai: Simbolo A + preferenza a Riva Laura, che è nella Lista B.

Cosa succede: Voto alla Lista A valido, la preferenza è nulla.

art. 59-bis c. 3-quinquies

8. NULLO



Cosa fai: Segno sulla lista circoscrizionale della coalizione A+B e sul simbolo della Lista C, che non ne fa parte.

Cosa succede: Voto nullo: è un voto disgiunto, non ammesso.

art. 59-bis c. 3

Regola d'oro: **non scrivere nulla** sulla scheda (nomi, frasi, firme) e non fare segni fuori dagli spazi di voto. Se scritte o segni fanno capire in modo inequivocabile che l'elettore voleva farsi riconoscere, la scheda è nulla (DPR 361/1957, art. 70).

5. Al seggio, passo per passo

1. Porti un **documento d'identità** e la **tessera elettorale**.
2. Consegni al presidente di seggio il **telefono** e ogni apparecchio che fotografa o registra: in cabina sono vietati e te li restituiscono dopo il voto (D.L. 49/2008, art. 1).

3. Ricevi **due schede**, una per la Camera e una per il Senato, e la **matita** con cui votare.
4. In cabina fai i tuoi segni con quella matita, come negli esempi sopra.
5. **Ripieghi le schede** lungo le pieghe già segnate e le riconsegni al presidente, che le mette nell'urna.
6. Ti restituiscono documento e tessera, con il timbro della sezione.

6. Chi viene eletto dentro una lista

Dopo lo scrutinio l'ufficio elettorale calcola, per ogni candidato tranne il capolista, la **cifra individuale**, cioè il numero di preferenze valide ricevute nel collegio, e stila una graduatoria. A parità di preferenze conta l'ordine in lista.

Se la lista vince seggi nel collegio, il **primo seggio va sempre al capolista**. Il secondo va al più votato a preferenza, il terzo al secondo più votato, e così via.

Esempio: la lista A vince 2 seggi nel collegio. È eletta Anna Rossi (capolista) e poi il candidato con più preferenze, poniamo Marta Galli con 4.120, anche se era quinta in lista.

7. Il Senato e chi può votare

Al Senato vale tutto allo stesso modo, con una scheda separata. Dopo la legge costituzionale n. 1 del 2021 votano per il Senato tutti i **maggiorenni**, come per la Camera: la nuova legge adegua di conseguenza il testo unico del Senato. Per essere eletti invece servono ancora **25 anni alla Camera e 40 al Senato** (artt. 56 e 58 della Costituzione).

Cosa NON dire

- **«Posso scrivere il nome del candidato che voglio.»** No: la preferenza si dà con un segno nel quadratino, solo ai candidati stampati nella lista che voti.
- **«Posso votare il capolista con la preferenza.»** No: il capolista non ha il quadratino ed è eletto per primo se la lista vince un seggio.
- **«Tre preferenze allo stesso genere annullano la scheda.»** No: la scheda è valida e resta valida la prima preferenza.

Tre concetti da portare via.
1. Il voto va alla lista; fino a tre preferenze ai candidati non capolista della stessa lista, di genere diverso.
2. Il primo seggio di una lista nel collegio va al capolista, i successivi ai più votati a preferenza.
3. Niente voto disgiunto: la lista circoscrizionale e la lista votata devono essere della stessa coalizione.

Fonti verificate il 14/10/2026: L. 9 ottobre 2026, n. 180 (GU n. 235 del 9/10/2026, in vigore dal 24/10/2026), testo identico all'AC 2822-B approvato senza modifiche l'8/10; facsimile costruito sul modello di scheda della tabella A-bis (Allegato 1) e sulla tabella A (Allegato 3) per il Senato; D.L. 49/2008 art. 1 (divieto di telefoni in cabina); DPR 361/1957 art. 70 (segni di riconoscimento); AC 2822-B, art. 1 commi 1, 4, 8, 16-19, 22-24 e art. 2 commi 1-2, 7-8 (testo Senato 15/09/2026); DPR 361/1957 artt. 4, 18-bis, 31, 58, 59-bis, 77, 84 come modificati; Costituzione artt. 56, 58; L. cost. 1/2021; dossier Servizi Studi 16/09/2026, scheda art. 1 c. 4.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. A chi puoi dare una preferenza?

A) Al capolista della lista che voti

B) A qualunque candidato del collegio

C) A un candidato non capolista della lista che voti

D) A un candidato della lista circoscrizionale

> **Risposta: C.** Art. 4 c. 2 DPR 361/1957: preferenze «in favore di candidati nel collegio plurinominale della lista votata tra quelli che non sono capolista».

2. Voti la lista A e dai una preferenza a un candidato della lista B. Cosa succede?

A) Voto a B

B) Voto diviso tra A e B

C) Scheda nulla

D) Voto ad A valido, preferenza nulla

> **Risposta: D.** Art. 59-bis c. 3-quinquies.

3. Dai tre preferenze a tre uomini della stessa lista. Cosa resta valido?

A) Solo l'ultima

B) Tutte e tre

C) Nessuna, e la scheda è nulla

D) La prima preferenza nell'ordine di lista

> **Risposta: D.** Si annullano la seconda e la terza nell'ordine di lista; il voto alla lista resta valido.

4. Una lista vince due seggi in un collegio. Chi è eletto?

A) I primi due della lista

B) Il capolista e il secondo in lista

C) I due con più preferenze

D) Il capolista e il primo per preferenze

> **Risposta: D.** Art. 84 c. 1: a partire dal capolista e poi seguendo la graduatoria delle preferenze.

5. Fai un segno solo sul nome del capolista della lista A. Il voto è…

A) Nullo

B) Valido solo per il premio

C) Una preferenza al capolista

D) Valido per la lista A

> **Risposta: D.** Art. 59-bis c. 3-bis: si intende votata la lista.

6. Fai un segno sulla lista circoscrizionale della coalizione A+B e uno sul simbolo della Lista C, che non è in coalizione con loro. Il voto è…

A) Valido per la Lista C

B) Valido per la coalizione A+B

C) Nullo

D) Diviso tra la coalizione e la Lista C

> **Risposta: C.** Art. 59-bis c. 3 DPR 361/1957 come modificato: niente voto disgiunto (vedi l'esempio 8 del facsimile).

7. Che età serve per essere eletti senatori?

A) 18 anni

B) 25 anni

C) 40 anni

D) 30 anni

> **Risposta: C.** Art. 58 della Costituzione; la riforma del 2021 ha abbassato a 18 anni solo l'età per votare il Senato.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.camera.it/leg19/126?leg=19&idDocumento=2822-B
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.gazzettaufficiale.it/sommario/codici/costituzione

LEZIONE 3/10 · LE REGOLE DEL RIPARTO

Le soglie di sbarramento: 10%, 3% e il ripescaggio

> **Obiettivo.** Saper dire, dati i risultati nazionali, quali coalizioni e liste prendono seggi e quali no, e perché i voti delle liste escluse contano comunque per il premio.

1. Chi entra nel riparto

Prima di dividere i seggi bisogna stabilire chi partecipa alla divisione. Le soglie di sbarramento servono a evitare un Parlamento troppo frammentato: sotto una certa percentuale non si prendono seggi. Si calcolano sui **voti validi nazionali**, compresi quelli di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige ed esclusi quelli dall'estero.

Chi	Soglia	Condizione
Coalizione	10%	Almeno una lista della coalizione deve avere il 3%
Lista (in coalizione o da sola)	3%	Vale anche se la sua coalizione non arriva al 10%
Prima lista sotto il 3% di ogni coalizione ammessa	—	Ripescata: prende seggi anche sotto soglia
Liste di minoranze linguistiche	20%	Dei voti validi nella propria regione a statuto speciale

2. Le regole una per una

Coalizioni. Una coalizione entra nel riparto se raccoglie almeno il **10%** dei voti validi nazionali e se almeno una delle sue liste supera il **3%**. Una coalizione di tante liste piccole, tutte sotto il 3%, resta fuori anche se insieme supera il 10%.

Liste. Ogni lista che supera il **3%** prende seggi, che sia da sola o in coalizione, e a prescindere da quanto ha preso la coalizione. È una differenza importante rispetto al passato: una lista al 4% in una coalizione al 7% non viene penalizzata.

Ripescaggio. In ogni coalizione ammessa entra anche la **prima lista rimasta sotto il 3%**, cioè quella con più voti tra le escluse. Le altre liste sotto soglia della coalizione non prendono seggi. È la novità più rilevante sulle soglie: incentiva i partiti piccoli ad allearsi, ma solo il più forte dei piccoli ne beneficia.

3. I voti che contano per la coalizione

Per stabilire chi arriva primo e se supera il 42% del premio, la cifra di una coalizione somma i voti di **tutte** le sue liste, anche quelle sotto soglia che non prenderanno seggi.

Questo punto è cambiato durante l'esame parlamentare. Il testo iniziale escludeva le liste sotto l'1%; quello approvato dalla Camera in prima lettura escludeva tutte le liste non ammesse ai seggi; il Senato ha infine deciso di contare tutti i voti della coalizione. Il dossier parlamentare osserva che, in una sfida equilibrata, i voti delle liste piccole possono decidere chi prende il premio.

Per **dividere i seggi** dentro una coalizione, invece, contano solo le liste ammesse: chi è escluso porta voti alla coalizione ma non riceve seggi.

4. Un esempio con i voti del 2022

Proviamo ad applicare le nuove soglie ai voti di lista delle politiche 2022 (Camera, voti nei collegi plurinominali, Valle d'Aosta esclusa).

Lista	Voti 2022	Con le nuove regole
Noi Moderati (centrodestra)	0,9%	Ripescata: è la prima lista del centrodestra sotto il 3%
+Europa (centrosinistra)	2,8%	Ripescata: è la prima lista del centrosinistra sotto il 3%
Impegno civico (centrosinistra)	0,6%	Esclusa: la coalizione ha già ripescato +Europa; i suoi voti contano però per la coalizione
Italexit (da sola)	1,9%	Esclusa: sotto il 3% e senza coalizione
Azione-Italia viva (da sola)	7,8%	Ammessa: sopra il 3%

Con le regole del 2017, Noi Moderati e +Europa non avrebbero preso seggi proporzionali. Con quelle nuove li prendono: 3 e 10 seggi nella simulazione del corso.

5. Al Senato

Al Senato le soglie sono le stesse e si calcolano sempre **su base nazionale**. In più, una lista coalizzata che supera il **20% in almeno una regione** accede comunque al riparto: una deroga pensata per i partiti a forte radicamento regionale.

Cosa NON dire

- **«Se la coalizione non fa il 10%, le sue liste perdono tutto.»** No: le liste sopra il 3% prendono comunque seggi.
- **«Con il ripescaggio entrano tutti i piccoli.»** No: entra solo il primo dei piccoli di ogni coalizione ammessa.
- **«I voti dei partiti sotto soglia si buttano.»** Per i seggi sì, ma per la coalizione no: contano nel totale che decide il premio.

Tre concetti da portare via.
1. 10% per le coalizioni (con almeno una lista al 3%), 3% per le liste, da sole o in coalizione.
2. In ogni coalizione ammessa si ripesca la prima lista sotto il 3%.
3. Per il premio la coalizione somma tutti i suoi voti; per i seggi contano solo le liste ammesse.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): DPR 361/1957 art. 83 c. 1 lett. c), d), e) nn. 1, 2, 2-bis, 2-ter e c. 1-sexies come modificati dall'AC 2822-B, con l'errata corrige del Senato; D.Lgs 533/1993 art. 16-bis come modificato; dossier Servizi Studi 16/09/2026, pp. 84-85; voti di lista Camera 2022 per collegio plurinominale (camera.it, Giunta delle elezioni; Puglia: uffici centrali circoscrizionali), nostre elaborazioni.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Una lista al 4% è in una coalizione che prende il 7%. Prende seggi?

A) Solo al Senato

B) Sì, perché supera il 3%

C) Solo se è la prima della coalizione

D) No, la coalizione è sotto il 10%

> **Risposta: B.** Le liste sopra il 3% accedono ai seggi a prescindere dalla coalizione (art. 83 c. 1 lett. e).

2. In una coalizione al 30% ci sono due liste all'1,8% e all'1,2%. Chi prende seggi tra le due?

A) Solo quella all'1,8%

B) Entrambe

C) Quella all'1,2%, che è più piccola

D) Nessuna delle due

> **Risposta: A.** Si ripesca solo la prima lista sotto il 3% di ogni coalizione ammessa (n. 2-ter).

3. Una coalizione al 12% composta da cinque liste tutte al 2,4%. Entra nel riparto?

A) No: serve almeno una lista al 3%

B) Solo al Senato

C) Sì, ma senza premio

D) Sì, perché supera il 10%

> **Risposta: A.** La coalizione deve superare il 10% e contenere almeno una lista al 3%.

4. I voti delle liste escluse contano per il 42% della coalizione?

A) No, si perdono

B) Sì, la cifra della coalizione somma tutte le liste

C) Solo se superano l'1%

D) Solo al Senato

> **Risposta: B.** Scelta del Senato: per il totale della coalizione contano tutte le liste coalizzate.

5. Su quali voti si calcolano le soglie?

A) Voti degli aventi diritto

B) Voti validi nazionali, compresi Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, estero escluso

C) Voti di ogni circoscrizione separatamente

D) Voti validi compreso l'estero

> **Risposta: B.** Art. 83 c. 1-sexies: i voti di VdA e TAA contano per le soglie; l'estero ha un riparto separato.

6. Quale deroga alle soglie esiste solo al Senato?

A) La soglia per le coalizioni è al 5%

B) Non ci sono soglie

C) Le liste al 2% entrano se sono in coalizione

D) Una lista coalizzata con il 20% in almeno una regione accede al riparto

> **Risposta: D.** D.Lgs 533/1993 art. 16-bis c. 1 lett. e) n. 2-bis come modificato.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-errata-corrige-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0214090.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.camera.it/deputati/elezioni/risultati-19-relazioni-csv-excel

LEZIONE 4/10 · LE REGOLE DEL RIPARTO

Il premio di governabilità: 42% in entrambe le Camere

Obiettivo. Capire quando scatta il premio, chi viene eletto con i seggi del premio, quanto vale davvero e come funziona il tetto di 220 deputati e 113 senatori.

1. Un pacchetto fisso di seggi

Il cuore della legge è il **premio di governabilità**: un numero fisso di seggi in più per chi vince, pensato per dare una maggioranza stabile. Vale **70 deputati alla Camera e 35 senatori al Senato**. Ma scatta solo se tre condizioni valgono tutte insieme.

#	Condizione	Dettaglio
1	Arrivare primi	Tra coalizioni e liste ammesse al riparto, avere la cifra elettorale nazionale più alta
2	Avere almeno il 42%	Dei voti validi nazionali, compresi Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, estero escluso
3	In entrambe le Camere	Lo stesso soggetto, collegato tra Camera e Senato, deve arrivare primo e superare il 42% anche nell'altra Camera

Se manca anche una sola condizione, il premio **non scatta in nessuna delle due Camere**: tutti i seggi si dividono in modo proporzionale e i candidati delle liste circoscrizionali del premio non vengono eletti.

2. Il collegamento tra Camera e Senato

Al momento del deposito del simbolo, le liste che vogliono concorrere al premio dichiarano il **collegamento** con le liste che si presentano all'altra Camera. Serve a stabilire che il vincitore della Camera e quello del Senato sono «lo stesso soggetto». Il motivo è nella storia: nel 2014 la Corte costituzionale aveva criticato il Porcellum anche perché il premio regionale al Senato poteva produrre maggioranze diverse nelle due Camere.

3. Dove finiscono i 70 seggi

Il premio **non si aggiunge** ai seggi della Camera: se scatta, si toglie dalla parte proporzionale. Nelle 26 circoscrizioni ordinarie ci sono 384 seggi: con il premio, **314 si dividono in proporzione** e **70 vanno al vincitore**.

I 70 sono già distribuiti tra le circoscrizioni in base alla popolazione, dal decreto che convoca le elezioni. Con i dati del censimento 2021 sarebbero, per esempio, 3 in Piemonte 1, 2 in Piemonte 2, 5 in Lombardia 1 e nessuno in Molise.

I deputati del premio non escono dai collegi ma da **liste circoscrizionali** apposite, una per lista o coalizione in ogni circoscrizione, con tanti nomi quanti sono i seggi premio di quella circoscrizione. Chi sta in una lista circoscrizionale deve candidarsi anche in un collegio della stessa circoscrizione, da capolista oppure dietro candidati che sono a loro volta tutti nel listino. Se viene eletto in entrambe, prevale il listino.

4. Quanto vale davvero

Facciamo il conto come il dossier parlamentare. Ipotizziamo che il vincitore abbia esattamente il **42%** e che non ci siano voti dispersi sotto le soglie.

Voce	Seggi
42% di 314 seggi proporzionali	circa 132
Premio	70
Totale del vincitore	circa 202 su 400

202 è poco più della maggioranza assoluta (201). Il **premio effettivo**, cioè i seggi in più rispetto a un riparto tutto proporzionale su 384, è al massimo di **41 seggi**, proprio al 42%, e cala man mano che il vincitore cresce: oltre il 57% circa si azzera, perché a quel punto il vincitore avrebbe comunque quei seggi.

5. Il tetto: 220 deputati, 113 senatori

Chi vince non può superare **220 deputati** (il 55% di 400). Nel conto entrano i seggi proporzionali, i 70 del premio e quelli vinti in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige; restano fuori quelli dell'estero. Se il totale supera 220, il premio resta intero ma si tagliano i seggi proporzionali del vincitore: riceve 150 seggi (meno quelli di VdA e TAA) più 70, e gli altri si dividono 164 seggi.

Al Senato il tetto è **113**: se il vincitore lo supera, gli si tolgono seggi proporzionali regione per regione finché, contando anche VdA e TAA, gliene restano 78, e quei seggi passano agli altri.

6. Prova con il 2022

Con i voti di lista del 2022, il centrodestra avrebbe avuto il 43,8%. Supponendo lo stesso esito al Senato, il simulatore del corso gli assegna **218 seggi su 384** (148 proporzionali più 70 di premio), due sotto il tetto. Se il Senato avesse dato un risultato diverso, senza premio si sarebbe fermato a 181.

Provalo con i sondaggi di oggi nel simulatore ECCOCI! ELEZIONI 2027: puoi cambiare percentuali e alleanze e vedere quando scatta il premio.

Cosa NON dire

- **«Chi vince prende il 55% dei seggi.»** Non sempre: al 42% arriva a circa 202 seggi su 400; il 55% (220) è un tetto, non una garanzia.
- **«Basta vincere alla Camera.»** No: serve lo stesso vincitore sopra il 42% anche al Senato, altrimenti niente premio in nessuna delle due.
- **«Il premio porta la Camera a 470 deputati.»** No: i 70 si tolgono dalla parte proporzionale; i deputati restano 400.

Tre concetti da portare via.
1. Premio di 70 deputati e 35 senatori a chi arriva primo con almeno il 42% in entrambe le Camere; altrimenti tutto proporzionale.
2. I seggi premio vanno ai candidati delle liste circoscrizionali e si tolgono dalla parte proporzionale (314 + 70 = 384).
3. Tetto di 220 deputati e 113 senatori, estero escluso: oltre, si tagliano i seggi proporzionali del vincitore.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): DPR 361/1957 artt. 1 c. 4, 3, 14-bis c. 3-bis, 18-bis c. 2-bis, 19 c. 4, 83 c. 1 lett. e-ter…f-ter e cc. 1-bis, 1-ter, 85 c. 1-bis come modificati; D.Lgs 533/1993 artt. 1 c. 2, 8 c. 1-bis, 16-bis come modificati; dossier Servizi Studi 16/09/2026, pp. 6-8, 21-25, tabelle 2, 3 e 9; simulazione ECCOCI! con i voti di lista Camera 2022.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Una coalizione prende il 44% alla Camera e il 41% al Senato. Cosa succede?

A) Nessun premio in nessuna delle due Camere

B) Premio dimezzato in entrambe

C) Premio solo alla Camera

D) Premio solo al Senato

> **Risposta: A.** Le condizioni devono valere in entrambe le Camere per lo stesso soggetto; altrimenti il riparto è proporzionale ovunque.

2. I 70 seggi del premio si aggiungono ai 400 deputati?

A) Sì, la Camera sale a 470

B) No, si tolgono dalla parte proporzionale (314 + 70)

C) Sì, ma solo nella legislatura successiva

D) Dipende dal tetto

> **Risposta: B.** Con il premio, nelle circoscrizioni ordinarie 314 seggi sono proporzionali e 70 vanno al vincitore.

3. Chi viene eletto con i seggi del premio?

A) I più votati a preferenza

B) I candidati delle liste circoscrizionali del vincitore

C) I capolista dei collegi

D) Il candidato premier e i suoi ministri

> **Risposta: B.** Art. 1 c. 4 e art. 18-bis c. 2-bis DPR 361/1957 come modificati.

4. Qual è il tetto di deputati per chi vince?

A) Nessun tetto

B) 250

C) 220, esclusi gli eletti all'estero

D) 201

> **Risposta: C.** Art. 83 c. 1 lett. f-bis; 220 è il 55% di 400.

5. Con il 42% esatto e nessun voto disperso, quanti deputati ha circa il vincitore?

A) Circa 202

B) 220

C) 168

D) 240

> **Risposta: A.** Il dossier calcola 132 seggi proporzionali (42% di 314) più 70 di premio.

6. Qual è il premio «effettivo» massimo secondo il dossier?

A) 100 seggi

B) 41 seggi, al 42% dei voti

C) Nessuno, il premio è sempre pieno

D) 70 seggi sempre

> **Risposta: B.** Il premio effettivo è la differenza rispetto a un riparto proporzionale su 384 seggi e cala con il crescere del consenso.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1993-12-20;533
https://siamoeccoci.it/elezioni

LEZIONE 5/10 · LE REGOLE DEL RIPARTO

Dal voto al seggio: nazionale, circoscrizioni, collegi

Obiettivo. Saper ricostruire come i voti nazionali diventano seggi in ogni collegio, capire le correzioni che fanno slittare i seggi e sapere chi viene proclamato quando qualcuno è eletto in più collegi.

1. Il percorso dall'alto in basso

Come si passa da milioni di schede ai nomi degli eletti nel tuo collegio? La legge segue un percorso **dall'alto in basso**: prima si decide quanti seggi spettano a ciascuno a livello nazionale, poi si «calano» nelle circoscrizioni e infine nei collegi. A ogni passaggio si usa lo stesso metodo.

Il metodo dei quozienti interi e dei maggiori resti. 1) Si calcola il quoziente: voti totali diviso seggi da assegnare, tenendo solo la parte intera. 2) Ognuno prende tanti seggi quante volte il quoziente sta nei suoi voti (parte intera). 3) I seggi che avanzano vanno a chi ha i resti, cioè le parti decimali, più alti.

Esempio con numeri piccoli: 10 seggi, 1.000 voti, quoziente 100. A ha 420 voti (4,2), B 350 (3,5), C 230 (2,3). Parti intere: 4+3+2 = 9 seggi. L'ultimo va al resto più alto, B (0,5): A 4, B 4, C 2.

2. I cinque passaggi

#	Dove	Cosa succede	Norma
1	Nazionale	Si sommano i voti, si applicano le soglie, si verifica il premio	art. 83 c. 1 lett. a-e
2	Nazionale	Si dividono 314 seggi (con premio) o 384 (senza) tra coalizioni e liste singole, usando solo i voti delle 26 circoscrizioni ordinarie. Poi i seggi di ogni coalizione si dividono tra le sue liste ammesse	art. 83 c. 1 lett. d-bis, f, g
3	Circoscrizioni	Ogni circoscrizione ha un numero fisso di seggi in base alla popolazione. Si calcola un indice (voti locali diviso quoziente nazionale) e i seggi si dividono in proporzione agli indici	art. 83 c. 1 lett. h, i
4	Collegi	Dentro la circoscrizione, i seggi di ogni lista si distribuiscono tra i collegi plurinominali con un quoziente di collegio	art. 83-bis
5	Eletti		art. 84

		Nel collegio, il primo seggio di una lista va al capolista, gli altri ai più votati a preferenza	

3. Le correzioni: perché i seggi «slittano»

Ai passaggi 3 e 4 può succedere che, sommando le circoscrizioni o i collegi, una lista abbia più seggi di quelli che le spettano a livello nazionale e un'altra meno. La legge allora sposta seggi: toglie alla lista in eccesso dove li ha ottenuti con i decimali più bassi e li dà a quella in difetto dove ha i decimali più alti non utilizzati. È il cosiddetto **slittamento**: a volte una lista prende un seggio in un collegio dove localmente era più debole di un'altra. Non è un errore: il totale nazionale deve tornare.

4. Quanti seggi ha il tuo collegio

I seggi di ogni collegio cambiano a seconda che scatti o no il premio. Il decreto che convoca le elezioni li fissa in base alla popolazione, per entrambe le ipotesi. Con i dati del censimento 2021 il dossier parlamentare calcola, per esempio:

Collegio	Province	Con premio	Senza premio
Piemonte 2 - P01	Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Biella, Novara	5	6
Piemonte 2 - P02	Alessandria, Asti, Cuneo	7	8
Lombardia 1 - P01	Milano	12	14
Calabria	intera regione	10	12
Molise	intera regione	2	2

I numeri definitivi li fisserà il decreto di convocazione, sui dati di popolazione più recenti: possono cambiare di qualche unità.

5. Un esempio completo: Piemonte 2 - P01

Con i voti del 2022 e le regole nuove, il simulatore del corso assegna al collegio che comprende il Verbano-Cusio-Ossola 5 seggi: **2 a Fratelli d'Italia** e **1 ciascuno a Lega, Forza Italia e PD**. Tradotto in persone: 4 capolista e il primo per preferenze di Fratelli d'Italia. Con collegi che vanno da 2 a 12 seggi, quasi sempre solo le liste più grandi eleggono qualcuno oltre il capolista.

Rifai il calcolo collegio per collegio nel simulatore: per ogni passaggio mostra i numeri e l'articolo di legge.

6. Chi è eletto in più collegi

Un candidato può presentarsi in **fino a 5 collegi**. Se viene eletto in più di uno, la legge decide dove è proclamato, senza lasciare la scelta a lui:

- se è eletto in un listino del premio e in un collegio, prevale il **listino**;
- se è eletto da capolista e a preferenza, prevale il collegio dove era **capolista**;
- se è eletto da capolista in più collegi, è proclamato dove la lista ha la **percentuale più bassa**;
- se è eletto a preferenza in più collegi, è proclamato dove ha la **percentuale personale più alta**.

Negli altri collegi il seggio passa al **primo dei non eletti** della stessa lista, seguendo la graduatoria delle preferenze.

Cosa NON dire

- **«Ogni collegio elegge chi ci prende più voti.»** No: i seggi si decidono a livello nazionale e poi si distribuiscono, con le correzioni.
- **«Il pluricandidato sceglie dove essere eletto.»** No: i criteri sono automatici (art. 85).

Tre concetti da portare via.
1. Il riparto va dall'alto in basso: nazionale, circoscrizioni, collegi, con quozienti interi e maggiori resti.
2. Le correzioni tra circoscrizioni e collegi possono far «slittare» un seggio dove una lista era localmente più debole.
3. Nel collegio: prima il capolista, poi le preferenze; per i pluricandidati criteri automatici di proclamazione.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): DPR 361/1957 artt. 3, 77, 83, 83-bis, 84, 85, 86 come modificati dall'AC 2822-B; dossier Servizi Studi 16/09/2026, tabelle 1-4 (popolazione censimento 2021, DPR 20/01/2023); simulazione ECCOCI! con i voti di lista Camera 2022.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. In quale ordine si assegnano i seggi?

A) Nazionale, circoscrizioni, collegi

B) Ogni collegio separatamente

C) Prima le regioni, poi lo Stato

D) Collegi, circoscrizioni, nazionale

> **Risposta: A.** Art. 83 per il livello nazionale e circoscrizionale, art. 83-bis per i collegi.

2. 10 seggi, quoziente 100: A 420 voti, B 350, C 230. Come finisce?

A) A 4, B 4, C 2

B) A 5, B 3, C 2

C) A 4, B 3, C 2 e un seggio non assegnato

D) A 4, B 3, C 3

> **Risposta: A.** Parti intere 4, 3, 2; il seggio avanzato va al resto più alto, B (0,5).

3. Perché una lista può vincere un seggio dove era più debole di un'altra?

A) Per un errore dell'ufficio elettorale

B) Per sorteggio

C) Per le correzioni che fanno tornare i totali nazionali

D) Perché vince chi ha più candidati

> **Risposta: C.** Le liste in eccesso cedono seggi dove li hanno ottenuti con i decimali più bassi.

4. Quanti seggi ha Piemonte 2 - P01 se scatta il premio (dati censimento 2021)?

A) 5

B) 4

C) 7

D) 6

> **Risposta: A.** Dossier, tabella 4: 5 seggi con premio, 6 senza.

5. Un capolista è eletto in tre collegi. Dove viene proclamato?

A) Dove la lista ha la percentuale più bassa

B) Per sorteggio

C) Dove sceglie lui

D) Dove ha più voti assoluti

> **Risposta: A.** Art. 85 c. 1 DPR 361/1957 come modificato.

6. In quanti collegi plurinominali può candidarsi al massimo una persona?

A) Senza limiti

B) 3

C) 5

D) 1

> **Risposta: C.** Art. 19 c. 2 DPR 361/1957 come modificato: non più di cinque collegi plurinominali, pena la nullità.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.istat.it/notizia/le-basi-geografiche-dei-nuovi-collegi-elettorali-2/
https://siamoeccoci.it/elezioni

LEZIONE 6/10 · IL SENATO

Il Senato: base regionale, premio di 35 seggi, tetto di 113

Obiettivo. Capire cosa cambia al Senato rispetto alla Camera e perché il premio è legato al risultato di entrambe le Camere.

1. Perché il Senato è diverso

La Costituzione stabilisce che il Senato è eletto **a base regionale** (art. 57): ogni regione ha un numero di senatori proporzionale alla popolazione, con un minimo di tre, tranne il Molise che ne ha due e la Valle d'Aosta che ne ha uno. Per questo la legge elettorale del Senato segue gli stessi principi della Camera ma con una geografia diversa.

	Camera	Senato
Seggi elettivi	400 (8 estero)	200 (4 estero)
Collegi plurinominali	49	26
Soglie	10% coalizioni, 3% liste, ripescaggio	Uguali, su base nazionale, più il 20% in una regione
Primo riparto dei seggi	Nazionale	Regione per regione
Premio	70 seggi	35 seggi, divisi tra le regioni
Tetto del vincitore	220	113
Chi vota	Maggiorenni	Maggiorenni (dal 2021)
Chi può essere eletto	Da 25 anni	Da 40 anni

2. Come si fa il riparto

- Le **soglie** si verificano sui voti nazionali, come alla Camera: 10% per le coalizioni con una lista al 3%, 3% per le liste, ripescaggio della prima lista sotto il 3%. In più accede chi supera il **20% in almeno una regione**.
- Il **premio** si verifica sul voto nazionale: lo stesso soggetto deve arrivare primo con almeno il 42% al Senato e alla Camera.
- Poi, **regione per regione**, si dividono i seggi tra coalizioni e liste ammesse in base ai voti presi in quella regione, con quozienti interi e maggiori resti.

- Infine i seggi di ogni lista si distribuiscono nei collegi plurinominali della regione e, dentro la lista, si eleggono il capolista e poi i più votati a preferenza.

3. Il premio di 35 seggi

Nelle regioni ordinarie (tutte tranne Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) ci sono 189 seggi. Se scatta il premio, **154 si dividono in proporzione** e **35 vanno al vincitore**, già distribuiti tra le regioni in base alla popolazione: con i dati del censimento 2021, per esempio, 3 al Piemonte, 6 alla Lombardia, 3 al Lazio, nessuno al Molise e alla Basilicata. Anche qui li ricevono le liste circoscrizionali, una per regione.

4. Il tetto di 113

Se il vincitore supera **113 senatori** (estero escluso, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige inclusi), il premio resta intero ma gli si tolgono seggi proporzionali: prima nelle regioni dove li ha ottenuti con i resti più bassi, poi, se serve, uno per regione dove ha la percentuale più bassa, finché i suoi seggi proporzionali (VdA e TAA compresi) non scendono a **78**. Ogni seggio tolto va, nella stessa regione, a chi ha il resto non utilizzato più alto.

5. Perché il collegamento tra le Camere

Nel 2014 la Corte costituzionale ha bocciato il premio del Porcellum al Senato anche perché, assegnato regione per regione, rendeva la maggioranza «sostanzialmente casuale» e poteva produrre maggioranze diverse nelle due Camere. Nel 2017 ha ribadito che i sistemi di Camera e Senato, pur potendo essere diversi, non devono ostacolare maggioranze omogenee. Per questo il nuovo premio è nazionale anche al Senato e scatta solo se lo stesso soggetto vince in tutte e due.

Il collegamento ha però un effetto collaterale che il dossier parlamentare mette in evidenza: anche una differenza minima tra i risultati delle due Camere (un soggetto diverso in testa, o il 42% mancato di poco in una sola Camera) cancella il premio in entrambe.

Cosa NON dire

- **«Al Senato le soglie sono regionali.»** No: sono nazionali; il 20% in una regione è solo una deroga in più.
- **«Il premio del Senato è regionale come nel Porcellum.»** No: si decide sul voto nazionale; i 35 seggi sono solo distribuiti tra le regioni.
- **«Dal 2021 si può fare il senatore a 25 anni.»** No: la riforma del 2021 ha abbassato a 18 anni l'età per votare; per essere eletti servono ancora 40 anni.

Tre concetti da portare via.
1. Senato: stessi principi della Camera, soglie e premio decisi sul voto nazionale, seggi distribuiti regione per regione.

2. Premio di 35 seggi e tetto di 113: oltre, si tolgono seggi proporzionali al vincitore fino a 78.
3. Il collegamento tra le Camere evita maggioranze diverse, ma una piccola differenza tra i due voti può cancellare il premio ovunque.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): Costituzione artt. 56-58; L. cost. 1/2021; D.Lgs 533/1993 artt. 1, 2, 8 c. 1-bis, 9, 13, 14, 16, 16-bis, 17 come modificati dall'AC 2822-B; dossier Servizi Studi 16/09/2026, pp. 21-23 e tabelle 8-9; Corte costituzionale sentenze n. 1/2014 e n. 35/2017.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Al Senato le soglie di sbarramento si calcolano…

A) solo nelle regioni più popolose

B) su base nazionale, con la deroga del 20% in una regione

C) sul totale degli aventi diritto

D) regione per regione

> **Risposta: B.** D.Lgs 533/1993 art. 16-bis come modificato.

2. Quanti seggi vale il premio al Senato?

A) 70

B) 35

C) Nessuno

D) 20

> **Risposta: B.** Art. 1 c. 2 D.Lgs 533/1993 come modificato.

3. Qual è il tetto di senatori per chi vince?

A) Nessun tetto

B) 120

C) 113, esclusi gli eletti all'estero

D) 101

> **Risposta: C.** Art. 1 c. 2 e art. 16-bis c. 1 lett. f-bis D.Lgs 533/1993 come modificati.

4. Da che età si può essere eletti senatori?

A) 40 anni

B) 35 anni

C) 18 anni

D) 25 anni

> **Risposta: A.** Art. 58 della Costituzione; la L. cost. 1/2021 ha cambiato solo l'età per votare.

5. Perché il premio dipende dal risultato di entrambe le Camere?

A) Per evitare maggioranze diverse tra Camera e Senato

B) Per favorire i partiti regionali

C) Per ridurre i costi

D) Perché lo impone l'Unione europea

> **Risposta: A.** È la ratio indicata dal dossier, alla luce delle sentenze 1/2014 e 35/2017.

6. Se scatta il premio, quanti seggi proporzionali ci sono nelle regioni ordinarie del Senato?

A) 154

B) 196

C) 113

D) 189

> **Risposta: A.** 189 seggi meno i 35 del premio (dossier, tabella 9).

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1993-12-20;533
https://www.gazzettaufficiale.it/sommario/codici/costituzione
https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2014&numero=1

Casi speciali: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige ed Estero

Obiettivo. Sapere dove restano i collegi uninominali, come contano i voti delle regioni speciali e come cambia il voto degli italiani all'estero.

1. Tre territori con regole proprie

Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige ed Estero votano con regole speciali. Ma i voti di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige **contano sempre** per le soglie nazionali, per stabilire chi arriva primo e per il 42% del premio. Quelli dell'Estero no.

2. Valle d'Aosta

Un **collegio uninominale** per la Camera e uno per il Senato: vince chi prende più voti, come nel sistema precedente. Ogni candidato si collega a una lista nazionale, così i suoi voti si sommano al totale di quella lista per le soglie e per il premio. I seggi vinti qui contano nel tetto del vincitore.

3. Trentino-Alto Adige

- **Camera, 7 seggi**: 4 collegi uninominali e 3 seggi proporzionali assegnati in un unico collegio plurinominale, con capolista e preferenze come nel resto d'Italia.
- **Senato, 6 seggi**: tutti in collegi uninominali. La legge ridisegna i tre collegi della provincia di Bolzano: quello di Bolzano comprende ora solo i comuni di **Bolzano e Laives**, gli altri comuni passano ai collegi di Merano e Bressanone.
- Le liste delle **minoranze linguistiche** accedono ai seggi con il **20%** dei voti validi nella regione, anche se sono sotto il 3% nazionale.
- I seggi vinti qui **contano nel tetto** dei 220 deputati e dei 113 senatori.
- Chi è candidato in Trentino-Alto Adige non può stare nei listini del premio delle altre circoscrizioni.

4. Estero

	Camera	Senato
Seggi	8	4
Circoscrizione	Due ripartizioni: Europa; Americhe, Africa, Asia, Oceania e Antartide	Una circoscrizione unica
Liste	Da tanti nomi quanti i seggi al doppio	Da 4 a 8 candidati
Preferenze	1 se si elegge un deputato, 2 se di più	2

Si vota per **corrispondenza**. Contro i brogli, la legge introduce un **tagliando con un codice alfanumerico** leggibile otticamente, abbinato all'elettore: va firmato e rispedito insieme alla busta con la scheda entro il **decimo giorno** prima del voto in Italia. Le schede con più tagliandi, con tagliando non firmato o di chi ha votato due volte si annullano senza scrutinio. Per il 2027 i consolati spediranno i plichi, salvo impossibilità, con **raccomandata**; le pene per i reati di voto all'estero salgono a **da due a cinque anni**.

I voti dell'Estero **non contano** per il 42% del premio e i seggi esteri **non contano** nel tetto del vincitore.

Cosa NON dire

- **«Gli uninominali sono spariti ovunque.»** No: restano in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.
- **«I voti di Trentino-Alto Adige non contano per il premio.»** Contano: per le soglie, per chi arriva primo e per il 42%.
- **«Gli eletti all'estero rientrano nel tetto dei 220.»** No: sono esclusi.

Tre concetti da portare via.
1. In Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige restano collegi uninominali; i loro voti contano per soglie e premio, i loro seggi per il tetto.
2. Le minoranze linguistiche accedono con il 20% regionale.
3. All'estero: voto per corrispondenza con tagliando anti-frode; voti esclusi dal 42%, seggi esclusi dal tetto.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): DPR 361/1957 artt. 2, 83 c. 1 lett. e) e c. 1-sexies, 93-quinquies…93-octies come modificati; D.Lgs 533/1993 art. 1 cc. 3-4-ter; AC 2822-B art. 3 (collegi di Bolzano, Merano e Bressanone), art. 6 e art. 7 (L. 459/2001); dossier Servizi Studi 16/09/2026.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. I voti del Trentino-Alto Adige contano per il 42% del premio?

A) Solo per le minoranze linguistiche

B) No

C) Sì

D) Solo al Senato

> **Risposta: C.** Art. 83 c. 1-sexies: contano per soglie, primo posto e 42%.

2. I deputati eletti all'estero contano nel tetto dei 220?

A) Solo per metà

B) Sì

C) Solo se della coalizione vincente

D) No

> **Risposta: D.** Il tetto esclude espressamente i seggi della circoscrizione Estero.

3. Quante ripartizioni ha l'Estero per la Camera?

A) 1

B) 4

C) 5

D) 2

> **Risposta: D.** Europa e Americhe, Africa, Asia, Oceania e Antartide (L. 459/2001 art. 6 come modificato).

4. Con che soglia accedono le liste delle minoranze linguistiche?

A) Nessuna soglia

B) 3% nazionale

C) 10% nazionale

D) 20% dei voti validi nella propria regione

> **Risposta: D.** Art. 83 c. 1 lett. e) n. 2-bis come modificato e corretto dall'errata.

5. Cosa contiene il nuovo tagliando del voto all'estero?

A) Un QR code con il voto

B) Un codice alfanumerico a lettura ottica abbinato all'elettore

C) Il nome del candidato votato

D) La foto dell'elettore

> **Risposta: B.** L. 459/2001 art. 12 c. 3 come modificato.

6. Quali comuni compongono ora il collegio senatoriale di Bolzano?

A) Bolzano e Laives

B) Tutta la provincia di Bolzano

C) Bolzano, Merano e Bressanone

D) Bolzano e Trento

> **Risposta: A.** AC 2822-B art. 3, allegati 4 e 5.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1993-12-20;533

Votare fuori sede: chi può, come e per chi

Obiettivo. Sapere se puoi votare dove studi o lavori, entro quando fare domanda, cosa allegare e per quali candidati voterai.

1. Votare dove vivi davvero

Studi a Milano ma la residenza è ancora a Domodossola? Lavori a Bologna con la residenza in Sicilia? Finora, per le politiche, dovevi tornare a casa. La legge 2026 rende **stabile** il voto nel comune dove sei domiciliato temporaneamente, per le elezioni di **Camera e Senato**, per le **europee** e per i **referendum** (abrogativi e costituzionali).

2. Chi può farlo

Chi	Condizione
Studenti e lavoratori	Domicilio temporaneo in un comune di una **regione diversa** da quella dove sei iscritto alle liste elettorali, con una permanenza prevista di almeno **9 mesi**
Chi è in cura	Assistenza sanitaria, terapia o trattamento in una struttura di un'altra regione per almeno **3 mesi**, nei quali cade la data del voto
Caregiver familiari	Assistono, alle stesse condizioni, una persona in cura in un'altra regione
Genitori e familiari conviventi di un minore	Accompagnano o assistono, alle stesse condizioni, un minore in cura in un'altra regione

Serve una **regione diversa**: chi studia a Torino ed è residente a Novara non può votare fuori sede, perché è la stessa regione.

3. Le scadenze

Situazione	Entro quando fare domanda
Studio o lavoro, per le consultazioni dell'anno successivo	**31 dicembre** dell'anno prima
Studio o lavoro iniziati dopo il 31 dicembre	Entro **30 giorni** dall'inizio e comunque non oltre il **45° giorno** prima del voto
Cure, caregiver, familiari di minori in cura	Non oltre il **45° giorno** prima del voto

4. Come si fa

1. Presenti la domanda al **comune di domicilio temporaneo**, di persona oppure online.
2. Alleghi la copia di un **documento d'identità** valido e un documento che provi la tua condizione: per esempio l'iscrizione all'università, il contratto di lavoro o la certificazione della struttura sanitaria.
3. Indichi l'indirizzo del domicilio e, se puoi, un indirizzo email.
4. Il comune chiede al tuo comune di residenza la conferma che hai diritto al voto; lì viene annotato che voterai altrove.
5. Entro il **10° giorno** prima del voto ricevi, anche per via telematica, l'**attestazione** con il numero e l'indirizzo della sezione.
6. Voti presentando l'attestazione e il documento. Sei assegnato a una sezione ordinaria vicina, di norma con non più del 10% di elettori fuori sede.

La domanda si può revocare entro le stesse scadenze. Se non hai i requisiti, il comune te lo comunica e voti nel tuo comune di residenza.

5. Per chi voti

Fuori sede voti le liste e i candidati della circoscrizione e del collegio **dove sei domiciliato**, non quelli di casa tua. Se vuoi dare la preferenza a un candidato del tuo territorio d'origine, devi votare lì.

Cosa NON dire

- **«Si può votare online.»** No: si vota di persona, in un seggio del comune di domicilio.
- **«Basta un affitto in un'altra città.»** Non basta la città: serve un'altra regione, una permanenza di almeno 9 mesi e un documento che la provi.
- **«Si decide il giorno prima.»** No: le scadenze sono il 31 dicembre o il 45° giorno prima del voto.

Tre concetti da portare via.
1. Fuori sede si vota per politiche, europee e referendum, se si vive in un'altra regione per almeno 9 mesi (3 per cure e assistenza).
2. Domanda al comune di domicilio entro il 31 dicembre o al più tardi il 45° giorno prima del voto, con documento e prova della condizione.
3. Si votano liste e candidati del collegio di domicilio, non di quello di residenza.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): AC 2822-B, art. 8 commi 1-12 del testo approvato dal Senato il 15/09/2026 (comma 5 sui caregiver e i familiari di minori aggiunto al Senato).

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Studi a Torino e sei residente a Novara. Puoi votare fuori sede a Torino?

A) Sì, ma solo per il Senato

B) Sì

C) No, è la stessa regione

D) Solo per i referendum

> **Risposta: C.** Serve un domicilio in una regione diversa da quella di iscrizione elettorale (art. 8 c. 2).

2. Quanto deve durare la permanenza per studio o lavoro?

A) Almeno 6 mesi

B) Almeno 3 mesi

C) Almeno 9 mesi

D) Almeno 1 anno

> **Risposta: C.** Art. 8 c. 2 AC 2822-B.

3. Entro quando, al più tardi, va presentata la domanda?

A) Il 45° giorno prima del voto

B) Il 10° giorno prima del voto

C) Il 90° giorno prima del voto

D) Il giorno prima del voto

> **Risposta: A.** Art. 8 cc. 3-4; il 10° giorno è la scadenza per l'attestazione del comune.

4. Per quali candidati vota un elettore fuori sede?

A) Quelli del collegio del comune di domicilio

B) Può scegliere

C) Solo per le liste nazionali, senza preferenze

D) Quelli del collegio di residenza

> **Risposta: A.** Art. 8 c. 12 AC 2822-B.

5. Per quali consultazioni vale il voto fuori sede?

A) Solo politiche

B) Politiche, europee e referendum

C) Anche comunali e regionali

D) Solo referendum

> **Risposta: B.** Art. 8 c. 1 AC 2822-B.

6. Chi rilascia l'attestazione per votare?

A) Il comune di domicilio temporaneo

B) L'università o il datore di lavoro

C) La prefettura

D) Il comune di residenza

> **Risposta: A.** Art. 8 c. 8: entro il decimo giorno prima del voto.

Fonti normative:
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf
https://www.camera.it/leg19/126?leg=19&idDocumento=2822-B

LEZIONE 9/10 · I NODI APERTI

I nodi aperti: cosa dicono la Corte costituzionale e il dossier parlamentare

Obiettivo. Conoscere i principi fissati dalla Corte costituzionale sulle leggi elettorali e i punti della nuova legge su cui si concentrerà il dibattito, senza confondere fatti e opinioni.

1. Perché parlare di Corte costituzionale

Le ultime due leggi elettorali con un premio di maggioranza sono finite davanti alla Corte costituzionale: il **Porcellum** (sentenza n. 1 del 2014) e l'**Italicum** (sentenza n. 35 del 2017). Quelle sentenze fissano i paletti con cui ogni nuova legge viene misurata. Questa lezione non dà un giudizio: mette in fila i punti che il dossier dei Servizi Studi di Camera e Senato confronta con la giurisprudenza, cioè le domande che faranno giuristi e giudici.

Come ci si arriva. Una legge elettorale non si impugna direttamente: la questione deve sollevarla un giudice durante una causa. Nel 2014 e nel 2017 è successo con azioni promosse da cittadini elettori. Prima ancora c'è il passaggio del Presidente della Repubblica, che può rinviare una legge alle Camere con un messaggio motivato (art. 74 della Costituzione); se le Camere la approvano di nuovo, deve promulgarla.

2. Il premio e la soglia

Nel 2014 la Corte ha giudicato illegittimo il premio del Porcellum perché **non c'era una soglia minima** di voti: si poteva prendere la maggioranza dei seggi con qualsiasi percentuale, con una distorsione eccessiva della rappresentanza. Nel 2017 ha accettato il premio dell'Italicum, che al primo turno scattava con il **40%**.

La nuova legge fissa la soglia al **42%**. Il dossier calcola che al 42% il vincitore arriva a circa 202 seggi su 400, e ricorda che nel 2017 la Corte ha considerato ammissibile un effetto distorsivo di 15 punti (dal 40% dei voti al 55% dei seggi).

3. Il tetto massimo

La Corte non ha mai fissato un tetto ai seggi del vincitore: il criterio è evitare una «eccessiva divaricazione» tra voti e seggi, e lo strumento indicato è la soglia minima. Il tetto di 220 deputati (55%) e 113 senatori è quindi una scelta del legislatore, non un obbligo che deriva dalle sentenze.

4. Le due Camere

Nel 2014 la Corte ha criticato il premio regionale del Senato, che poteva produrre maggioranze diverse tra le Camere; nel 2017 ha chiesto che i due sistemi, pur diversi, non ostacolino maggioranze omogenee. Il collegamento tra Camera e Senato va in questa direzione. Il dossier segnala però che, con un premio che scatta per pochi voti di differenza, risultati appena diversi tra le Camere possono cancellare il premio in entrambe.

5. Liste bloccate e preferenze

Nel 2014 la Corte ha censurato le liste **lunghe e interamente bloccate** del Porcellum: candidati difficili da conoscere, scelti di fatto dai partiti, un voto «sostanzialmente indiretto». Nel 2017 ha ammesso le **liste corte**, con pochi candidati conoscibili. La nuova legge prevede liste di **7 nomi**: più lunghe di quelle del Rosatellum (al massimo 4), ma con il solo capolista bloccato e fino a tre preferenze sugli altri.

6. Chi è eletto in più collegi

Nel 2017 la Corte ha bocciato la regola dell'Italicum che lasciava al capolista eletto in più collegi la libertà di scegliere dove essere proclamato, perché in questo modo decideva lui chi subentrava negli altri collegi. La nuova legge fissa **criteri automatici**: da capolista si è proclamati dove la lista ha la percentuale più bassa, a preferenza dove si ha la percentuale personale più alta.

7. Altri punti del dibattito

- **Parità di genere.** Le liste di collegio devono alternare donne e uomini; nei listini del premio nessun genere può superare il 60%. Nel dibattito si è osservato che non c'è un vincolo sui capolista.
- **Firme.** Per le nuove forze politiche le firme salgono a 6.000-7.000 per collegio, con l'esenzione o la riduzione per chi ha un gruppo parlamentare. È un tema di accesso alla competizione.
- **Indicazione del premier.** Le liste devono indicare il nome proposto per la presidenza del Consiglio; la legge ricorda che restano ferme le prerogative del Presidente della Repubblica (art. 92 della Costituzione).

Cosa NON dire

- **«La Corte ha già detto che è incostituzionale.»** No: la Corte si pronuncia solo se un giudice solleva la questione, e finora non è successo.
- **«La Corte vieta i premi di maggioranza.»** No: li ammette con una soglia minima ragionevole.
- **«Il tetto del 55% lo impone la Corte.»** No: è una scelta del legislatore.

Tre concetti da portare via.

1. Le sentenze 1/2014 e 35/2017 sono il metro: premio sì, ma con una soglia minima; liste conoscibili; nessun arbitrio sui pluricandidati.
2. La legge 2026 ha soglia al 42%, tetto al 55%, liste da 7 con capolista bloccato e preferenze, criteri automatici per i pluricandidati.
3. I punti di discussione: collegamento tra le Camere, lunghezza delle liste, accesso dei nuovi partiti, parità di genere.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): dossier Servizi Studi 16/09/2026, pp. 21-26 e 52; Corte costituzionale, sentenze n. 1/2014 e n. 35/2017; Costituzione artt. 74 e 92; DPR 361/1957 artt. 14-bis, 18-bis, 19, 85 come modificati.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Perché nel 2014 la Corte ha bocciato il premio del Porcellum?

A) Era previsto da un decreto

B) Non aveva una soglia minima di voti

C) Era troppo piccolo

D) Valeva solo alla Camera

> **Risposta: B.** Sentenza n. 1/2014, richiamata dal dossier.

2. Con quale soglia la Corte ha accettato il premio dell'Italicum al primo turno?

A) 37%

B) 50%

C) 42%

D) 40%

> **Risposta: D.** Sentenza n. 35/2017.

3. Il tetto di 220 deputati è imposto dalla Corte?

A) No, è una scelta del legislatore

B) Sì, dalla sentenza del 2014

C) Lo impone la Costituzione

D) Sì, dalla sentenza del 2017

> **Risposta: A.** Il dossier osserva che la Corte non ha mai fissato un massimo di seggi.

4. Chi può portare una legge elettorale davanti alla Corte?

A) Solo il governo

B) Qualsiasi cittadino, direttamente

C) Il Presidente del Senato

D) Un giudice, nel corso di una causa

> **Risposta: D.** Il giudizio è incidentale; nel 2014 e 2017 la questione è nata da azioni di elettori.

5. Cosa ha bocciato la Corte nel 2017 sulle pluricandidature?

A) La libera scelta del capolista eletto in più collegi

B) Le preferenze

C) Le pluricandidature in sé

D) Le liste corte

> **Risposta: A.** La nuova legge prevede criteri automatici (art. 85).

6. Quanto possono essere lunghe le liste di collegio nella nuova legge?

A) Quanti sono i seggi della circoscrizione

B) 7 nomi, capolista compreso

C) Al massimo 4

D) Senza limite

> **Risposta: B.** Art. 18-bis c. 3 DPR 361/1957 come modificato.

Fonti normative:

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2014&numero=1
https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2017&numero=35
https://www.gazzettaufficiale.it/sommario/codici/costituzione

LEZIONE 10/10 · RIPASSO FINALE

Ripasso finale: fai tu il riparto, come ci si candida, cosa NON dire

Obiettivo. Rimettere insieme tutto il corso, applicare le regole a un'elezione immaginaria passo per passo e saper riconoscere le frasi sbagliate che circolano sulla nuova legge.

1. Il ripasso in dieci righe

1. Sistema **proporzionale con premio**; collegi uninominali solo in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.
2. Scheda: voto alla lista, capolista bloccato, fino a **3 preferenze** di genere diverso agli altri 6.
3. Soglie: **10%** coalizioni con una lista al 3%, **3%** liste, ripescaggio della prima lista sotto il 3% di ogni coalizione.
4. Per il premio la coalizione somma tutti i suoi voti, anche delle liste escluse.
5. Premio di **70 deputati e 35 senatori** a chi arriva primo con il **42% in entrambe le Camere**; altrimenti tutto proporzionale.
6. Tetto: **220** deputati e **113** senatori, estero escluso.
7. Riparto dall'alto in basso: nazionale, circoscrizioni, collegi; quozienti interi e maggiori resti; correzioni che fanno slittare i seggi.
8. Senato: soglie e premio sul voto nazionale, seggi regione per regione; eletti da 40 anni.
9. Fuori sede: si vota nel comune di domicilio in un'altra regione, domanda entro il 31 dicembre o il 45° giorno prima.
10. Nodi: soglia, tetto, collegamento tra le Camere, liste e preferenze, pluricandidature.

2. Esercizio: fai tu il riparto

Un'elezione immaginaria alla Camera. Voti validi nazionali: **30 milioni**. Risultati:

Coalizione o lista	Liste	Voti
Coalizione Blu	A 30% · B 9% · C 2,5% · D 1,5%	43%
Coalizione Verde	E 25% · F 6% · G 2%	33%
Lista H (da sola)		12%
Lista I (da sola)		2,8%
Altre liste		9,2%

Domanda 1. Chi supera le soglie?

Soluzione

Blu (43%, con A al 30%) e Verde (33%) superano il 10%. In Blu prendono seggi A e B (sopra il 3%) e C, ripescata come prima lista sotto il 3%; D resta fuori. In Verde E, F e G (ripescata). H supera il 3%. I (2,8%, da sola) è esclusa.

Domanda 2. Scatta il premio?

Soluzione

Blu è prima con il 43%, sopra il 42%. Se anche al Senato Blu arriva prima sopra il 42%, il premio scatta: 70 seggi a Blu e 314 seggi proporzionali da dividere.

Domanda 3. Come si dividono i 314 seggi? Per semplicità consideriamo i voti di tutta Italia: Blu 12,9 milioni, Verde 9,9 milioni, H 3,6 milioni, in totale 26,4 milioni tra i soggetti ammessi.

Soluzione

Quoziente: 26.400.000 / 314 = 84.076 (parte intera). Blu 12.900.000 / 84.076 = 153,43 → 153; Verde 117,75 → 117; H 42,82 → 42. Totale 312: i 2 seggi rimasti vanno ai resti più alti, H (0,82) e Verde (0,75). Risultato: Blu 153, Verde 118, H 43.

Domanda 4. Blu supera il tetto?

Soluzione

Sì: 153 + 70 = 223, oltre 220 (supponendo zero seggi in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige). Allora Blu riceve 150 seggi proporzionali più 70 di premio, cioè **220**. Gli altri si dividono 314 − 150 = 164 seggi: quoziente 13.500.000 / 164 = 82.317; Verde 120,27 → 120; H 43,73 → 43; il seggio rimasto va a H. Risultato finale: **Blu 220, Verde 120, H 44**.

Domanda 5. Come si dividono i 150 seggi proporzionali di Blu tra le sue liste? Voti: A 9 milioni, B 2,7 milioni, C 0,75 milioni (D è esclusa).

Soluzione

Quoziente: 12.450.000 / 150 = 83.000. A 108,43 → 108; B 32,53 → 32; C 9,04 → 9. Totale 149: l'ultimo seggio va a B (resto 0,53). Risultato: A 108, B 33, C 9. I 70 seggi del premio vanno ai candidati della lista circoscrizionale comune della coalizione. I voti di D (450.000) hanno contato per il 43% di Blu, ma D non prende seggi.

Puoi rifare esercizi come questo, con i sondaggi veri e le alleanze che vuoi, nel simulatore ECCOCI! ELEZIONI 2027.

3. Come ci si candida

Requisiti: essere elettori, avere **25 anni per la Camera e 40 per il Senato** il giorno delle elezioni, non trovarsi in una causa di ineleggibilità (per esempio sindaci dei comuni sopra i 20.000 abitanti o presidenti di provincia che non lasciano l'incarico in tempo: artt. 7-10 del DPR 361/1957). Ci si può candidare in qualunque collegio, non solo dove si risiede.

Strada	Come funziona	Chi decide
Capolista	Eletto se la lista vince almeno un seggio nel collegio	Il partito
Preferenze (posizioni 2-7)	Eletto se la lista vince 2 o più seggi e sei tra i più votati	Gli elettori
Lista del premio	Eletto se la coalizione vince il premio	Il partito, e il risultato in entrambe le Camere
Pluricandidature	Fino a 5 collegi; chi è eletto in più collegi libera seggi per i primi dei non eletti	Il partito e le preferenze
Una lista nuova	6.000-7.000 firme per collegio, presenza in almeno metà delle circoscrizioni, 3% nazionale o ripescaggio in coalizione	Chi la fonda, e gli elettori

Con collegi da 2 a 12 seggi, la strada delle preferenze è aperta quasi solo nelle liste più grandi. Il simulatore mostra, collegio per collegio, quanti posti si vincono davvero a preferenza.

4. Cosa NON dire sulla nuova legge

- **«È un maggioritario.»** È un proporzionale con premio condizionato al 42% in entrambe le Camere.
- **«Chi vince prende il 55%.»** Il 55% è il tetto; al 42% si arriva a circa 202 seggi su 400.
- **«Tornano le preferenze di una volta.»** Al massimo tre, solo ai non capolista, con alternanza di genere.
- **«Se la coalizione non fa il 10% le sue liste perdono tutto.»** Le liste sopra il 3% prendono seggi comunque.
- **«La Corte l'ha già bocciata.»** La Corte si pronuncia solo se un giudice solleva la questione.
- **«Si potrà votare online.»** Il voto fuori sede è di persona, nel comune di domicilio.

Tre concetti da portare via (dal corso intero).
1. Proporzionale con premio: il 42% in entrambe le Camere decide tutto.

2. I seggi si decidono a livello nazionale e scendono fino al collegio; nel collegio prima il capolista, poi le preferenze.
3. Ogni regola ha un articolo: prima di ripetere uno slogan, controlla la norma.

Fonti verificate il 09/10/2026 e ricontrollate il 14/10/2026 sul testo in Gazzetta (L. 9 ottobre 2026, n. 180, GU Serie Generale n. 235 del 9/10/2026): tutte le lezioni del corso; DPR 361/1957 artt. 7-10, 18-bis, 19, 83, 85 come modificati; esercizio calcolato con il metodo dei quozienti interi e dei maggiori resti di cui all'art. 83 c. 1 lett. f, g e c. 1-ter.

Quiz di autovalutazione — con soluzioni

1. Una coalizione al 43% è prima alla Camera ma al Senato arriva seconda. Cosa succede?

A) Premio solo alla Camera

B) Ballottaggio

C) Nessun premio, riparto proporzionale in entrambe

D) Premio solo al Senato

> **Risposta: C.** Il premio richiede lo stesso vincitore sopra il 42% in entrambe le Camere.

2. Nell'esercizio, quante liste della coalizione Blu prendono seggi?

A) Quattro

B) Una: A

C) Tre: A, B e C (ripescata)

D) Due: A e B

> **Risposta: C.** D resta esclusa perché il ripescaggio vale solo per la prima lista sotto il 3%.

3. Nell'esercizio, perché Blu si ferma a 220 seggi?

A) Perché ha meno del 45%

B) Perché perde il premio

C) Perché 153 + 70 supera il tetto di 220

D) Per un errore di arrotondamento

> **Risposta: C.** Art. 83 c. 1 lett. f-bis e c. 1-ter: 150 proporzionali più 70 di premio.

4. Quoziente nazionale: 26.400.000 voti per 314 seggi. Quanto vale?

A) 83.000

B) 85.000

C) 84.076

D) 84.000

> **Risposta: C.** Si tiene la parte intera della divisione.

5. Che età serve per candidarsi alla Camera?

A) 18 anni

B) 25 anni

C) 21 anni

D) 40 anni

> **Risposta: B.** Art. 56 della Costituzione.

6. Quante firme servono per collegio a una nuova forza politica senza gruppo parlamentare?

A) Nessuna

B) Da 1.500 a 2.000

C) Da 6.000 a 7.000

D) 100.000 in tutta Italia

> **Risposta: C.** Art. 18-bis c. 1 DPR 361/1957 come modificato dal Senato.

7. In un collegio la lista X vince 1 seggio. Chi è eletto?

A) Il candidato premier

B) Il secondo in lista

C) Il capolista

D) Il più votato a preferenza

> **Risposta: C.** Art. 84 c. 1: si parte dal capolista.

8. Qual è la frase corretta?

A) Il premio scatta con il 40%

B) Il 55% dei seggi è un tetto, non una garanzia

C) Chi vince prende sempre il 55%

D) Il premio porta la Camera a 470 deputati

> **Risposta: B.** Al 42% il vincitore arriva a circa 202 seggi su 400.

9. Per votare fuori sede bisogna vivere…

A) In un'altra regione per almeno 9 mesi (studio o lavoro)

B) All'estero

C) In un'altra provincia per 6 mesi

D) In un altro comune per almeno 1 mese

> **Risposta: A.** AC 2822-B art. 8 c. 2.

10. I voti di una lista coalizzata esclusa dai seggi…

A) Vengono ridistribuiti a tutti

B) Si perdono del tutto

C) Contano per il totale della coalizione e quindi per il premio

D) Vanno alla lista più grande

> **Risposta: C.** Scelta del Senato sulla cifra elettorale di coalizione.

Fonti normative:
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/10/09/26G00201/sg
https://www.carteinregola.it/wp-content/uploads/2026/09/riforma-legge-elettorale-15-9-26-leg.19.pdl_.camera.2822.19PDL0213710.pdf

https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/AC0469f.pdf
https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?
urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1957-03-30;361
https://siamoeccoci.it/elezioni